



# L'UOMO PIÙ CRUDELE DEL MONDO

Nel testo scritto e diretto da Davide Sacco, Lino Guancia e Francesco Montanari danno vita a un intenso confronto tra luce e oscurità. In un capannone abbandonato, Paolo Veres, temuto magnate dell'industria bellica europea, siede alla scrivania. La sua reputazione lo precede: uomo schivo, considerato spietato, è il simbolo del potere senza scrupoli.

Di fronte a lui, un giovane giornalista di una testata locale, incaricato di intervistarlo. Ma ciò che inizia come un semplice scambio di domande si trasforma presto in un duello verbale incalzante, in cui emergono segreti, fragilità e sfumature inattese, mettendo in discussione certezze e ruoli prestabiliti.

Scrive Davide Sacco: «Una stanza spoglia, in un capannone abbandonato. I rumori della fabbrica fuori e il silenzio totale all'interno. Paolo Veres è seduto alla sua scrivania: è l'uomo più crudele del mondo, o almeno questa è la considerazione che la gente ha di lui. Proprietario della più importante azienda di armi d'Europa, ha fama di uomo schivo e riservato. Davanti a lui un giovane giornalista di una testata locale è stato scelto per intervistarlo, ma la chiacchierata prende subito una strana piega. "Lei crede ancora che si possa andare avanti dopo questa notte... lei crede che questa vita domani mattina sarà la stessa che viveva prima?" dirà Veres al giornalista. In un susseguirsi di serrati dialoghi emergeranno le personalità dei due personaggi e il loro passato, fino a un finale che ribalta ogni prospettiva».

TESTO E REGIA DAVIDE SACCO  
CON LINO GUANCIALE, FRANCESCO MONTANARI  
SCENE LUIGI SACCO

FONDAZIONE TEATRO DI NAPOLI - TEATRO BELLINI  
LVF, TEATRO MANINI DI NARNI